

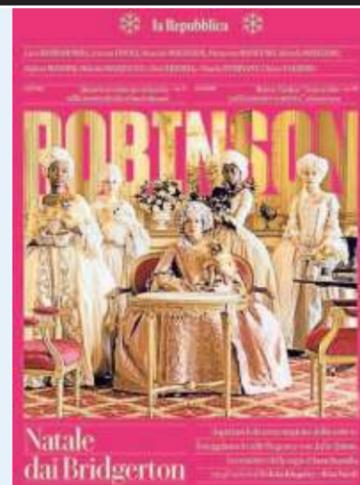


**Sul set**  
Peter Boyle (La Creatura) e Madeline Kahn (Elizabeth) in una scena di *Frankenstein Junior* di Mel Brooks

In edicola

### Con Robinson è Natale a casa dei Bridgerton

Natale dai Bridgerton: su Robinson in edicola tutta la settimana l'intervista a Julia Quinn, la scrittrice che ha creato la saga cult. Mentre Netflix ha annunciato l'uscita della nuova stagione, Sara Scarafia ha intervistato la bestsellerista durante un tour romano. Tra le curiosità l'incontro della booktoker Rita Nardi con Quinn e un articolo di Felicia Kingsley sul fascino dell'età Regency. Da non perdere, poi, il racconto natalizio che David Almond ha scritto per Robinson.



L'ANTOLOGIA

## Cattivissimi racconti sotto l'albero

di Filippo La Porta

**A**vertenza: Babbo Natale esiste! Dopo aver disincantato i nostri figli dovremmo comunicargli questa ulteriore verità. Babbo Natale è ben reale, proprio come le chimere, gli angeli o don Abbondio. Lo è nel proprio universo di discorso, quello dell'immaginario fiabesco. Si può però declinare in modi diversi, in modo zuccheroso-rassicurante e in modo perfido-satirico. I ventitré racconti (di scrittrici e scrittori) compresi in *Buon Natale perfidia*, (Exòrma), un piccolo classico della crudeltà per riempire di pepe le nostre soporifere feste, scelgono la seconda modalità, divertendosi e divertendoci. Innovando quel filone comico-satirico che risulta lievemente depresso nella nostra letteratura, se si eccettua una linea che da Benni arriva fino allo Sgargabonzi, non immemore degli immensi Flaiano e Campanile.

Impossibile citare tutti gli autori, e ce ne scusiamo. Così i 17 tra illustratrici e illustratori: citiamo almeno la copertina di Fabio Magnasciutti. Concentriamoci ora su alcuni racconti, segnalando subito il minuscolo gioiello narrativo di Luigi Malerba - involontario mentore dell'impresa - che apre l'antologia: i Re Magi oggi portano i rispettivi doni a Gesù Bambino in un paesino umbro, scoprendo che è una bambina e che il padre, falegname, non ha più lavoro. Gesù Bambino ha il potere di far sentire tutti più buoni per 15 minuti: troppo poco! Allora per ampliare quella tranche convoca Babbo Natale, l'Ultimo dell'anno, la Befana, il Giorno del Compleanno, la Crisi di mezza età e la Menopausa (Marita Bartolazzi).

Lo sapevate che l'impresa fiumana e la repubblica del Carnaro, con la sua Costituzione patriottico-libertaria finì malamente giusto il giorno di Natale (Mauro Orletti)? Immaginate un racconto avvincente che cresce narrativamente solo sviluppando una allitterazione - "montagne turbate", "conturbato dal buio", "terra di un conturbante sfrenato", "me la ripetevo in testa sotto il turbante"! Un divertissement-apologo che sarebbe piaciuto a Scia-

scia (Paolo Morelli). E se Gozzano rivivesse il Natale dell'infanzia? «Vigilia per gli ultimi acquisti ancora non è troppo tardi, / che gioia! Ed insegna Leopardi ch'è presto per essere tristi. / O libico senza lavoro, sorridi, solleva la testa! / In mensa dei poveri (è festa) avrai questa sera il pandoro» (Stefano Tonietto). Finisce con il buon Natale l'ossessione linguistica di una madre con Alzheimer che ha costruito intorno alla figlia uno slalom di nomi, con cui ribattezzava i vicini di casa: Libellula e Pantalone, il Quacchero e la Contessina (Raffaella D'Elia). Come in un quadro di Chagall un tale comincia a volare, attraversa i continenti e atterra in un ospedale canadese, dove il signor Tabarnouche è «ammucchiato stancamente» sulla sua poltroncina: chi narra chiede al Natale di poter raccontare questa storia in tutte le sue antiche lingue, inglese, spagnolo, tedesco, swahili... (Giuseppe Samonà).

Il libro



**Buon Natale perfidia**  
di AA. VV.  
(Exòrma)  
pagg. 304  
euro 26)

Una bambina che ha ricevuto una "educazione bolscevica" scrive la lettera a Babbo Natale dichiarando che ha fatto la brava e chiedendogli di portare solo «un poco di comunismo». Ma la Cia ha intercettato la lettera e colpisce alla nuca Babbo Natale un momento prima che con segni il pacco incartato con una pagina della *Pravda* (Sara Ricci). Chissà che quel dono non sia raccolto in extremis dalla Befana! L'immagine della vecchia megera, brutta e impresentabile, in volo con il pacchetto che custodisce il sogno di una cosa, non sarebbe spiaciuta a Benjamin. La bambina però commenta saggiamente: non c'era bisogno di uccidere Babbo Natale, sarebbe bastato il potere autodistruttivo della sinistra! Più perfida di così.



MUSEO NAZIONALE DELL'AUTOBILIA

# DRIVE DIFFERENT

Dall'Austerità alla mobilità del futuro

24.11.2023

07.04.2024

Con il patrocinio di

